

# Sonico L'acqua «malata» di Comparte

Non è potabile dallo scorso mese di giugno ma il sindaco promette: «La soluzione è vicina»

**SONICO** Una manciata di case, tredici residenti e poca acqua potabile. Succede a Comparte, piccola frazione del comune di Sonico che si trova al confine tra i territori di Berzo Demo, Malonno e, per l'appunto, Sonico. «Nel 2008 - spiega un abitante che incontriamo nelle strette vie della piccola contrada - l'acqua è stata potabile per meno di quattro mesi. E anche quest'anno le cose non stanno andando meglio». Una lamentela a cui troviamo presto conferma. Ai primi di giugno è stata affissa nella bacheca che si trova nella piazzetta di Comparte l'ultima ordinanza con la quale il sindaco ordina di non utilizzare sino a nuove indicazioni l'acqua dell'acquedotto comunale che serve la frazione, salvo previa bollitura. Un'ordinanza emessa in seguito al referto di «acqua non potabile» trasmesso il 27 maggio dalla società Vallecamonica Servizi che aveva effettuato un'analisi su un campione prelevato nei giorni precedenti.

«Il problema - incalza il nostro interlocutore - è che ci viene detto che l'acqua non è potabile quasi un mese dopo il prelievo del campione su cui è effettuata l'analisi. Insomma, paghiamo per un servizio del quale non possiamo fruire e inoltre abbiamo dei timori per la nostra salute. Anche quando non vi sono ordinanze dal Comune, si è infatti restii a considerare l'acqua davvero potabile, problema che è, se possibile, ancora più sentito dalle famiglie che hanno dei bambini piccoli». Chi vive a Comparte, frazione che nei mesi estivi e in occasione di ponti e festività vede raddoppiarsi, se non triplicarsi, il numero dei suoi abitanti con l'arrivo dei parenti dei residenti e dei villeggianti, si arrangia quindi acquistando l'acqua in bottiglia nei supermercati, che distano alcuni chilometri, o riempiendo taniche e caraffe alla fontana della confinante frazione Zazza di Malonno, a poche centinaia di metri. «È ridicolo - conclude l'uomo che abbiamo incontrato - che si viva in montagna, a 800 metri di quota e si sia costretti a comprare l'acqua in bottiglia».

Un appello che la Residenza Comunale pare avere già recepito. «Sappiamo benissimo - spiega il sindaco di Sonico, Fabio Fanetti - del problema



## VIETATO BERE

Nella foto grande il cartello «d'ingresso» di Comparte, piccola frazione (solo 13 i residenti) del Comune di Sonico alle prese con un problema tutt'altro che secondario. Nelle due immagini piccole l'ordinanza comunale che vieta il consumo dell'acqua e il sindaco di Sonico, Fabio Fanetti.

che c'è a Comparte da quando è stata realizzata una strada sopra l'acquedotto in occasione dell'installazione di un nuovo tratto di elettrodoto. Siamo i primi a volere la soluzione del disagio e siamo più volte intervenuti, anche installando un potabilizzatore, che prima non esisteva. Ora con l'ultimo sostanziale intervento realizzato lo scorso giovedì sulla vasca di accumulo pensiamo di avere ripristinato in modo definitivo la potabilità dell'acqua». E, in effetti, giovedì 13 agosto l'eroga-

zione dell'acqua era stata sospesa per permettere l'esecuzione dei lavori.

«Vorrei cogliere anche l'occasione - conclude Fanetti - per rilanciare il tema dell'adesione al Sistema Idrico Integrato. In Vallecamonica non è ancora stata presa nessuna decisione su un passo che trasferirebbe al gestore del Sistema l'onere di garantire l'efficienza degli acquedotti».

Paolo Testini

## IL PRECEDENTE DI SAN FELICE DEL BENACO



### UNA QUESTIONE SPINOSA

Non è un'estate facile per l'acqua bresciana. Il riferimento è all'acquedotto di San Felice, che nella prima parte della stagione estiva è stato «teatro» di un autentico caso che ha prodotto grande clamore. Tutto ha avuto inizio a metà giugno, quando parecchi tra residenti e villeggianti hanno accusato forti dolori intestinali. Fortunatamente solo in pochi casi è stato necessario il ricovero in ospedale. Le persone «colpite» sono comunque state centinaia. Tutta colpa di un «agente virale» presente nell'acquedotto. L'emergenza è durata per circa due settimane. A luglio è toccato a Vello di Marone. Un altro caso ad agosto, a Cremignane d'Iseo. In questi due casi le persone colpite sono state molte meno.